

Dal park all'aeroporto, l'odissea dei turisti

Cartelli rudimentali e informazioni carenti: il cronista de La Nazione tra i viaggiatori

UNA CATTEDRALE nel deserto. Dalla superstrada il 'colosso' Pisa Mover interrompe la linea dell'orizzonte con le torri verdi che svettano sui parcheggi semi vuoti. Solo avvicinandosi, lo scenario appare meno desolante. All'ingresso auto dello 'scambiatore' Aurelia il punto fermo è la biglietteria dove un'operatrice accoglie i visitatori - anche i tanti infuriati per l'effetto ordinanza anti-bus - dalle 8.30 alle 18. Gli altri uffici hanno le tendine calate per evitare il rischio (reale) di subire assalti. Pochi metri più in là, un lungo serpentone di pullman, rigorosamente vuoti. Autisti in attesa: la speranza è che dall'aeroporto arrivi qualcuno diretto a Firenze. Ci sono i mezzi di agenzie fiorentine e uno della compagnia Caronna. Mancano invece quelli dell'Autostradale, l'altra azienda bus cui la Regione ha concesso la licenza per il trasporto pubblico. I suoi pullman li ritroveremo nell'area proibita del Galilei: i conducenti sono riusciti a superare i cordoni della polizia municipale, forse approfittando di un momento di distrazione, per andare a prendere i clienti direttamente al terminal. «I controlli si sono allentati - commenta il responsabile di esercizio della srl, Massimo

Ferrisi -; a volte riusciamo a passare e quindi a lavorare. Continuano a multarci, ma finora non abbiamo ricevuto notifiche».

POI QUALCOSA si muove. Arriva un pullman della Caronna con una quindicina di tedeschi che scendono spaesati. Il loro autista fa quel che può, li accompagna nel primo tratto spiegando loro di seguire il camminamento verde che li conduce nella zona più buia, sotto al parcheggio sopraelevato. «Go straight on, andate avanti!», si sbraccia Francesco abusando della famosa gestualità italiana. «Ogni giorno è questo calvario e poi la gente se la prende con noi. Vaghielo a spiegare in inglese che il Comune ci ha vietato di entrare in aeroporto. In più l'assistenza al parcheggio non esiste. Noi autisti dobbiamo arrangiarci da soli», sbotta alla nostra vista. Gli stranieri intanto si guardano intorno confusi, qualcuno riesce a sorridere forse cogliendo il lato grottesco della faccenda. Tragicomica come i cartelli rudimentali attaccati con il nastro adesivo qua e là sui pi-

lastri del parcheggio. Carta plastificata, formato A 4, dove sono state riprodotte da una parte la sagoma nera di un aereo, dall'altra quella di un pullman e una freccia che suggerisce di proseguire. La comitiva chiede aiuto anche a noi. Mentre li scortiamo fino all'ascensore, compare un operatore del Pisa Mover. «Non possiamo essere ovunque», si scusa. Del resto, si alternano a turno tra park, aeroporto e stazione ferroviaria per soccorrere i turisti. Sono in tre a fronteggiare flotte di stranieri che corrono per non perdere il volo. L'arrivo al Galilei è abbastanza indolore. Altrettanto non si può sostenere dell'itinerario opposto. Chi deve raggiungere il parcheggio scambiatore dal terminal Galilei trova indicazioni piuttosto chiare fino all'ascensore dove invece i cartelli si perdono. Raggiungendo il secondo piano, i turisti che sognano il pullman per Firenze si trovano davanti ad un bivio con tornelli: scendere al parcheggio Goretta o al parcheggio Aurelia? Sbagliare costa caro. Anche se gli addetti all'assistenza assicurano che è sufficiente chiedere aiuto dalla colonnina Sos in caso di errore. Qualcuno andrà a recuperare i dispersi.

Elisa Capobianco



L'assistenza è affidata a tre operatori Pisa Mover che devono dividersi nei punti strategici

Le indicazioni per l'aeroporto e per il park sono affidate a cartelli volanti A4 con una freccia

Per chi arriva dal Galilei, l'incognita all'ascensore: uscite separate con tornelli per i due park



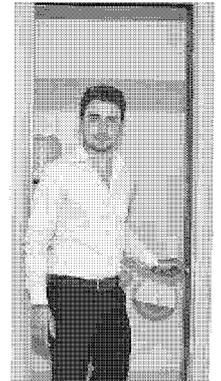
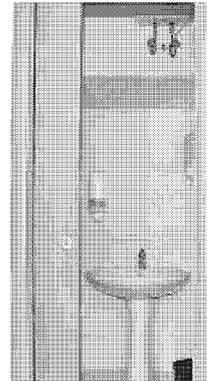
DETTAGLI Il cartello delle indicazioni su carta plastificata formato A 4



LA CRITICA ANGOLO RELAX CON SOLO SEI SEDIE
Bagni pubblici inadeguati
«Cattedrale nel deserto»

SERVIZI igienici carenti e non sempre funzionanti – tre che mostrano spesso problemi alla corrente elettrica e alle porte che non si chiudono – ma anche un angolo ristoro un po' raffazzonato con sei sedie e due distributori di merendine e acqua. Sicuramente non sufficienti ad accogliere le svariate migliaia di turisti che transitano dal Galilei. Il parcheggio scambiatore Aurelia del Pisa Mover ha tanti «dettagli» ancora da sistemare, sebbene sia diventato un punto nevralgico con l'ordinanza che il 19 aprile ha sfrattato i bus dall'aeroporto. La tirata d'orecchie arriva dai passeggeri e dagli autisti che vivono il park quotidianamente. «Lavoro da 10 anni con un'agenzia inglese che organizza gite per anziani anche su sedia a rotelle – racconta il conducente Djego della Trovabus –. Mi chiedo come sia possibile lavorare così. È una cattedrale nel deserto. Rischiamo di perdere clienti». Stessa preoccupazione di tanti tour operator che temono per il dilatarsi dei tempi che rischia di far perdere il volo ai clienti. Il 'trenino', del resto, cerca di coprire le esigenze di imbarco/sbarco in rapporto agli orari aerei già dalle 4.30 con una frequenza di 15 minuti tra una corsa e l'altra fino alle ore 7, di 12 minuti alle 8, di 9 e 6 minuti tra le 8 e le 21, mentre tra le 21 e le 1.30 il servizio funziona a chiamata. Peccato però che il numero da contattare non si trovi vicino alla tabella oraria.

SOS SERVIZI
Un autista
mostra i deficit
dei servizi
pubblici al park
scambiatore



Turisti nel tunnel del
Pisamover per
raggiungere le navette
(Foto Teta/Valtriani)



**LA LUNGA
MARCIA**